

di STEFANO CITATI

**ROMA** — Fidel Castro c'è. È a Roma. Arrivato all'1 e 30 all'aeroporto di Fiumicino. Da due giorni si dava la caccia all'orario del suo arrivo, ai suoi appuntamenti, a ogni sua pur minima traccia, anche se ieri a Roma non c'era. Ma è infine sbarcato, arrivando di notte. E sarà alla Fao stamattina, a parlare della fame nel mondo e di Cuba.

Fino a ieri era rimasto sotto le piogge che inzuppano Cuba, dentro una delle venti e più residenze che possiede — per motivi di sicurezza — all'Avana. Con l'aereo, anzi due — per motivi di sicurezza — impossibilitati a decollare verso Roma dal cattivo tempo. I due aerei-gemelli — Ilyuscin 62, eredità sovietica — sono

**Lenubi coprono da giorni tutta l'isola caraibica**

atterrati mentre sulla pista volteggiava un elicottero dei reparti speciali della polizia. L'arrivo è stato coperto dagli annunci ufficiali sul

«rinvio per maltempo». Subito dopo lo sbarco, la delegazione cubana s'è recata in uno dei 6 alberghi prenotati, tra cui figuravano l'Assler e l'Excelsior.

A vederla dai satelliti meteorologici l'isola di Cuba appariva ieri proprio sotto un'intensa coltre di nubi. Da tre giorni piove, diverse città sono isolate, bloccata la strada tra l'Avana e Guantanamo (come a dire che da Roma non si arriva a Firenze), migliaia di persone evacuate. E, secondo le previsioni, la perturbazione si può trasformare in un tifone. Capita, nei Caraibi. L'ultima volta proprio un mese fa, quando sull'isola di Castro si abbatté l'*Hurricane Lili*, provocando non pochi danni.

Eppure gli aerei partivano dall'aeroporto dell'Avana: ieri e l'altro ieri, seppure con un po' di ritardo i voli dell'Iberia (e non solo quelli), sono decollati dalle piste del "José Martí". E allora quello di Fidel era proprio un ritardo meteorologico,

e il *Lider Maximo* alfine giungerà a Roma (con uno scalo a Parigi?) di notte — esattamente 24 ore dopo il previsto. I piani di volo dei due Ilyuscin sembra fossero già stati consegnati a Fiumicino ieri, di solito il percorso viene reso noto tra i due giorni e le due ore prima dell'arrivo. Gli aerei erano stati segnalati in volo già in serata. Il tragitto l'Avana-Roma dura circa 8 ore, dunque... Dunque Castro all'1 e 30 è sbarcato, dopoché per un giorno lo si era atteso. Lamberto Dini, in mattinata, confermava l'annuncio della Fao secondo il quale «il brutto tempo aveva fatto slittare la partenza». Ed è risaputo che l'annuncio ufficiale dell'arrivo del leader cubano giunse solo un attimo dopo che Fidel abbia messo piede nel paese ospite.

E se il cattivo tempo non fosse stato meteorologico bensì politico? Voci, ipotesi, per tentare di dare un senso all'assenza di ieri. Ipotesi Fao: il presidente della Repubblica democratica di Cuba avrebbe preteso dagli organizzatori del summit sull'alimentazione un documento ufficiale di condanna dell'embargo economico statunitense contro l'isola. E anche se Castro è per molti un simbolo — gli sono state inoltrate oltre 2.100 richieste d'intervista — ancora un mito, (ed è stato designato come uno dei 6 vicepresidenti dei lavori del vertice), questo la Fao proprio non ha potuto concederglielo. Ipotesi Vaticano: c'è chi sostiene (e non sono certo i più vicini a Fidel), che il *Lider Maximo* abbia preteso dalla Santa Sede di esser ricevuto

in visita ufficiale, mentre gli è stato risposto che sì, il Papa lo riceverà, ma in visita di cortesia. Il Vaticano dice soltanto che alla disponibilità data giorni fa non ha finora fatto riscontro una richiesta ufficiale d'incontro.

**Slittano di 24 ore quasi tutti gli incontri ufficiali**

Così Roma ieri si continuava ad aspettare Castro, mentre anche nella capitale era attesa la pioggia che bagnerà i manifesti di "Benvenuto Fidel". Ieri i "compagni" erano un po' delusi; gli anticastroisti, anzi, organizzavano (la sera sotto la redazione del *manifesto*), un sit-in di protesta. Il centralino di Rifonda-

zione comunista veniva subissato dalle telefonate degli *aficionados*, «dov'è Castro, quando arriva? Ma come, non è possibile che non lo sappiate...». Ma dove fosse non lo sapevano dire neanche al Quirinale dove Castro era previsto in visita alle 17 e 30 di ieri. Invece Scalfaro ha continuato il suo *tour de force* d'incontri con capi di Stato e di governo senza Fidel. Forse sarà per oggi, come la visita a Prodi, che è sempre prevista alle 15. Bertinotti e Cossutta dovrebbero vederlo domenica, ma anche questo non è ancora certo.

E il Papa? difficile che sia per oggi; il pontefice ha già moltissimi impegni e l'unico momento, onde non scontentare la lunga lista di leader in attesa, potrebbe essere (ma è difficile, visto che Castro do-

vrebbe parlare alla Fao) la mattina. Non domenica, quando Giovanni Paolo II si dedica alla preghiera e le udienze sono bandite. Tranne un' unica volta, nell'89, quando incontrò il dissidente sovietico Andrej Sacharov e la moglie Elena Bonner. Un'eccezione, difficilmente ripetibile. Resta il lunedì, la mattina di lunedì, per ora la più accreditata tra le voci.

E se il ritardo fosse dovuto solo a una questione di sicurezza? Verso le 13 le auto diplomatiche cubane sono arrivate sgommando alla Fao, sembrava che lo stridio dei pneumatici annunciasse un arrivo importante: Castro. Invece niente, solo un'esercitazione? Poi sono stati scoperti una decina di accreditati falsi, che hanno messo in allarme i superprudenti cubani.